

* Dal 15 al 17 ottobre 1992 si è tenuto a Barcellona il 1° *Colloqui Internacional sobre les Guerres Civils a l'epoca Contemporania* con il patrocinio della Generalitat de Catalunya. L'incontro era stato preparato da tempo, in particolare da alcuni docenti dell'Università di Pisa, soprattutto Gabriele Ranzato e Claudio Pavone, autore quasi'ultimo di un importante volume di reinterpretazione della Resistenza anche come *guerra civile*, che aveva suscitato non poche polemiche tra gli storici del fascismo e dell'antifascismo. Il convegno di Barcellona partiva proprio dalla necessità di approfondire, da un punto di vista interdisciplinare e con un respiro internazionale, il concetto stesso di Guerra civile usato spesso con significati molto diversi.

Nella capitale catalana il dibattito ha ruotato in buona parte sul conflitto interpretativo fra Ranzato, con cui concordava in sostanza anche Malefakis (Columbia University), e l'antropologo Manuel Delgado (Barcellona). Il primo ha cercato di fissare alcuni elementi base della definizione di guerra civile: da un lato lo svolgimento della lotta fra cittadini di uno stesso stato per la conquista del monopolio della violenza legittima e dall'altro il carattere di scontro ideologico di tipo totale e al cui interno si produce un eccesso di violenza rispetto alle pure necessità della vittoria militare. Delgado ha invece posto l'accento sul significato estremamente elastico del termine che potrebbe essere usato in modo estensivo fino a comprendere quasi tutte le conflittualità sociali fino a quelle minori e del tutto episodiche. Su questa strada l'antropologo si è spinto fino alla sorprendente individuazione nel suicidio di una sorta di «guerra civile con se stesso». Altre osservazioni di Delgado, riprese e sviluppate in alcuni aspetti da Enric Ucelay da Cal (Barcellona), hanno riguardato il senso della violenza sacra e sacralizzata, in particolare quella rivolta contro i simboli clericali. I due studiosi catalani hanno concordato pure sulle necessità dello studio dei rituali popolari, religiosi o meno, per capire le motivazioni di fondo di comportamenti collettivi all'apparenza inspiegabili o contraddittori.

La guerra civile spagnola del 1936-39 è stata poi trattata da vari studiosi: Julio Aróstegui (Madrid) l'ha collocata all'interno della profonda crisi sociopolitica della realtà spagnola degli anni '20 e '30; Gabriel Cardona (Barcellona) l'ha considerata sotto l'ottica del confronto militare; Pere Gabriel l'ha rievocata come terreno di prova per l'anarchismo catalano; Josep M. Solé i Sabaté e Joan Villaroya (Barcellona) ne hanno esaminato gli aspetti più legati all'esplosione della violenza criminale e della giustizia sommaria. A sua volta Mercedes Vilanova (Barcellona) ha fornito un quadro delle condizioni culturali delle masse operaie catalane alle prese con un considerevole analfabetismo.

Durante le intense giornate si è trattato anche un altro classico esempio di conflitto armato che in parte si può assimilare alla guerra civile: la storia francese di alcuni secoli ha offerto ampio materiale sul tema. Dalle guerre di religione del

secolo XVI (Denis Crouzet) alla paradigmatica “controrivoluzione” della Vandea (Jean Clement-Martin), all’ambiguità dei comportamenti rivoluzionari durante il Terrore (Colin Lucas) e infine all’alternarsi di violenza spontanea e di violenza organizzata (Paolo Viola), l’attenzione dei congressisti ha avuto modo di soffermarsi su temi troppo a lungo dati per scontati da certe storiografie schematiche e preconfezionate. Ancora in ambito francese, ma collocata all’interno della seconda guerra mondiale, la relazione di Françoise Bedarida ha sviscerato il tema del “Gran fossato” aperto dalla dura “guerra franco-francese” combattuta durante il regime di Vichy.

Due sono stati i contributi sul caso americano del secolo XIX; uno sulle cause della guerra civile (Michael Fellman, Simon Fraser University) e l’altro sulla coesistenza di vari livelli conflittuali (Ronald Hoffman, University of Maryland). Purtroppo non si è discusso molto su altre interessanti relazioni dedicate ad esperienze specifiche, come quella vietnamita (George Condominas, Parigi), quella dei Balcani occupati dal nazifascismo (Teodoro Sala, Trieste) e quella delle rivoluzioni siciliane dal 1820 al 1860 (Paolo Pezzino, Palermo).

Un genere a parte si può forse individuare nelle due relazioni più rivolte alla soggettività: Paola Di Cori (Urbino) ha considerato il ruolo delle donne armate, partigiane, repubblicane e terroriste italiane, mentre Mario Isnenghi (Venezia) ha tracciato un rapido profilo di alcuni casi di violenza nell’Italia contemporanea sui “Corpi dei Grandi”, dalle ferite a Garibaldi, agli attentati al Re, fino all’esecuzione di Mussolini e a Piazzale Loreto.

Per un inquadramento complessivo hanno avuto notevole importanza l’esposizione di Roman Schnur (Tubinga), uno dei primi a confrontarsi con le teorie costituzionali della guerra civile e quella di Claudio Pavone, impegnato nel lavoro di revisione e riscrittura della seconda guerra mondiale come guerra civile europea.

È più che mai auspicabile, dati gli interessi suscitati e i temi lasciati aperti, che la prevista pubblicazione degli atti, comprenda anche le parti più significative degli stimolanti dibattiti e confronti delle tre giornate.

* Il 17 novembre 1992, nella sede dell’Istituto Latino Americano di Roma è stato presentato il numero monografico della rivista “Dimensioni e problemi della ricerca storica” dedicato alla *Scoperta e conquista dell’America*, a cura di Stefano Andreatta, Giuliana Di Febo e Luisa Pranzetti.

Sono intervenuti il segretario dell’Istituto, Dr. Fernando Macotela, e i professori Miguel Battlori, Silva Benso, Maria Antonietta Visceglia, Franco Pitocco, Dario Puccini e Rosario Villari.

* Il 12 dicembre 1992 nel Paraninfo della Facoltà di Filosofia dell’Università Complutense di Madrid, si è riunita la Junta General de la Asociación de Hispanismo Filosófico, presieduta da José Luis Abellán, per valutare l’attività svolta e programmare quella futura.

L’Associazione ha sede nella calle Diego de León, 33 3° Dcha, 28006 Madrid e pubblica un Bollettino giunto già al quarto numero. L’adesione all’Associazione costa 5.000 ptas annue. Per informazioni, ci si può rivolgere alla prof.ra Teresa Rodríguez de Lecea, tel. (9)1 2628843.

* Il 5 gennaio è morto a Madrid lo scrittore Juan Benet (n. 1927). I suoi romanzi maggiori (tra cui *Volverás a Región*, 1967, e *Herrumbrosas lanzas*, 1983-85) costituiscono una profonda, ostinata ricerca dell'identità spagnola a partire dalla storia (quella bellica in particolare) della Spagna contemporanea.

* Per iniziativa dell'Instituto Español de Cultura, della Escuela Española de Historia y Arqueología del Csic di Roma e dell'Istituto di studi storici "Gaetano Salvemini" di Torino, il 12 febbraio 1993 sono stati presentati a Roma, presso la sede di via di Torre Argentina, i primi due numeri di "Spagna contemporanea". Ha presieduto il prof. Julián Donado (direttore dell'Instituto Español de Cultura). Sono intervenuti i professori Valerio Castronovo (Università di Torino), Fernando García de Cortázar (Università di Deusto), Enzo Santarelli (Università di Urbino). Hanno concluso i lavori, ai quali hanno partecipato numerosi docenti, ricercatori e studiosi, Claudio Venza e Alfonso Botti.

* Nei giorni 10, 11, 12 marzo 1993 ha avuto luogo a Padova (Circolo Arcinova) una mostra delle foto di Tina Modotti. Il primo giorno sono stati anche proiettati al Teatro Laterale di Palazzo Polcastro il film *The Tiger's coat* (1920) di Roy Clements (l'unico conservato dei tre in cui la Modotti lavorò come attrice), i due films su Tina Modotti di Higgins e Mulvey, e il documentario *The Daybooks of Edward Weston*.

* Nei giorni 25, 26 e 27 marzo 1993 si è tenuto a Firenze il IX Congresso nazionale della Società degli storici italiani, che ha posto al centro dei suoi lavori il tema *Gli altri e noi: la storiografia internazionale e l'Italia contemporanea*. Il congresso si è articolato in sei sessioni, dedicate alla storiografia sull'Italia contemporanea, rispettivamente, in Francia, in Spagna, in Germania, in Gran Bretagna, nell'Europa danubiano-balcanica e nei paesi extraeuropei.

La sessione dedicata alla storiografia spagnola sull'Italia contemporanea è risultata interessante e vivace, ed è stata suddivisa a sua volta in due parti presiedute rispettivamente da Ennio di Nolfo e Carlo Ghisalberti.

Le due relazioni sugli autori spagnoli che si sono occupati dell'Italia tra Ottocento e Novecento sono state tenute da Fernando García Sanz e Manuel Espadas Burgos, del *Centro de Estudios Históricos* del Csic di Madrid. Fernando García Sanz, già autore di uno dei rari profili sui rapporti italo-spagnoli (*Españoles e italianos en la época contemporánea 1868-1939*, in "Bulletin d'histoire contemporaine de l'Espagne", n. 7, juin 1988, pp. 26-39), ha svolto un'analisi di lungo periodo, esaminando in particolare la storiografia e più in generale la pubblicistica spagnola che si è occupata dell'Italia del secolo XIX e sino alla prima guerra mondiale. Manuel Espadas Burgos, presidente del *Comité Español de Ciencias Históricas*, ha invece approfondito l'esame degli studi sull'Italia e sui rapporti italo-spagnoli relativi al periodo compreso tra le due guerre mondiali, periodo caratterizzato storicamente dal problema del fascismo. Entrambi i relatori hanno rilevato i limiti della storiografia spagnola relativamente all'Italia, ed hanno sottolineato l'utilità di momenti o strumenti di incontro e confronto tra le due storiografie, quali ad esempio questo Congresso o riviste come "Spagna Contemporanea".

Marco Mugnaini, dell'Università di Firenze nonché della redazione di

“Spagna Contemporanea”, è intervenuto in qualità di *discussant*, proponendo alcuni nodi tematici e orientamenti interpretativi che scaturiscono dalla storiografia italiana, e tentando di individuare la loro percezione da parte degli storici spagnoli.

È seguita una discussione alla quale ha partecipato Elio D’Auria, e nella quale sono intervenuti anche Alceo Riosa e Guido Pescosolido. La sessione si è conclusa con le repliche dei relatori e del correlatore.

* Nei giorni 26, 27 e 28 marzo si è tenuto all’Università di Udine il Convegno Internazionale di studi *Tina Modotti una vita nella storia*, promosso dal comitato Tina Modotti e dall’Istituto di storia dell’Università di Udine.

Hanno dato avvio ai lavori le scrittrici Elena Poniatowska, autrice del romanzo *Tinísima* (México, Era, 1992), e Christine Barckhausen, autrice di *Warheit und legende einer umstritten Frau Tina Modotti* (Berlino, Verlag Neues Leben GmbH, 1989; poi stampato in spagnolo a Cuba e in Messico).

I successivi interventi sono stati dedicati ad un’opera di attenta contestualizzazione della vita e dell’esperienza artistica della Modotti negli ambienti di Udine (Bonelli, Moretti, Porracin, Tamburlini), dell’emigrazione friulana in America (Emilio Franzina), del movimento operaio in California (Ferdinando Fasce), del mondo culturale californiano (Leonardo Gandini), del Messico post-rivoluzionario (Manuel Plana), della Berlino del 1930 (Enzo Collotti), del Soccorso Rosso (Claudio Natoli) e dell’emigrazione antifascista in Messico fra il ’39 e il ’45 (Alessandra Minerbi). Marcello Flores ha dato spessore al tema chiave *Urss, mito e realtà negli anni Trenta*. È mancato invece un intervento che svolgesse un compito analogo per la Spagna del ’36-’39, dove Tina Modotti (lì nota con il nome di María) svolse un’attività capillare e indefessa accanto a Vittorio Vidali (il leggendario comandante Carlos) nell’ambito del Soccorso Rosso e del Quinto Reggimento. L’ultima giornata è stata dedicata alla contestualizzazione di Tina Modotti nella storia della fotografia (Riccardo Toffoletti) e nella tradizione fotografica messicana (Rosa Casanova, Sarah Lowe). Da Amy Conger (specialista di Edward Weston, maestro di Tina) è venuta la relazione filologicamente più severa e importante a proposito di attribuzioni di fotografie e/o documenti a Tina Modotti.

Assente Pino Cacucci, autore di un altro libro recente sulla Modotti: *Tina* (Milano, Interno Giallo, 1991). Mildred Constantine (autrice della prima biografia di Tina) e Antonio Saborit, impossibilitati a partecipare di persona, hanno inviato due lavori di cui è stata data lettura.

* Nell’ambito di un programma pluriennale del Dipartimento di Storia e della Scuola Superiore di Studi Storici dell’Università degli Studi della Repubblica di San Marino che intende effettuare una ricognizione sugli orientamenti e lo stato della ricerca nelle più importanti storiografie contemporanee, si è svolto dal 21 al 24 aprile 1993 nella Biblioteca di Stato della Repubblica di San Marino il Convegno su *Tendenze e orientamenti della storiografia spagnola contemporanea* organizzato in collaborazione con la Real Academia de la Historia de España di Madrid.

Fra le relazioni, che spaziavano dall’epoca romana a quella contemporanea, segnaliamo quelle di Josep Fontana, *Le borghesie*, di Giovanni Stiffoni,

L'Illuminismo spagnolo e di Bartolomé Clavero Salvador, *La storiografia giuridica spagnola e il problema dello stato*.

* Lunedì 26 aprile 1993, presso la sede romana del Csic di via di Torre Argentina è stato presentato il volume degli atti del convegno su *La Spagna degli anni Trenta*. Oltre ai curatori Giuliana Di Febo e Claudio Natoli, sono intervenuti Miguel Battlori, Antonio Melis e Santos Juliá.

* Si è svolto a Madrid dall'11 al 14 maggio un Convegno Internazionale dedicato al regime di Franco organizzato dall'Universidad Nacional de Educación a Distancia, sotto la presidenza del prof. Javier Tusell.

Durante i quattro giorni di intenso lavoro sono stati affrontati i seguenti temi: *Historiografía del franquismo; El primer franquismo (1936-1945); El nacional-catolicismo (1945-1959); Tecnocracia y crisis (1959-1975)*.

Dopo gli interventi di Javier Tusell e Susana Sueiro hanno tenuto le loro relazioni: Juan Pablo Fusi (Univ. Complutense), *Franco y sus biógrafos*; Santos Juliá (UNED), *Sociología e historiografía del franquismo*; Paul Preston (London School of Economics), *La formación política del Régimen*; Borja de Riquer (UAB), *El conservadurismo catalán en los primeros años del franquismo*; Manuel Espadas Burgos (CSIC), *Franco ante la política exterior: prejuicios y recetas de un General de la Restauración*; Stanley G. Payne (Univ. de Wisconsin), *La evolución política del Nacional-Catolicismo*; Feliciano Montero (UNED) e Juan Maria Laboa (Univ. de Comillas), *La Iglesia y el Régimen franquista*; Florentino Portero (UNED), *La ruptura del cerco: la política exterior franquista en los años de la guerra fría*; Javier Tusell (UNED), *El tardofranquismo*; Alvaro Soto (UAM), *La crisis del Régimen: transformaciones sociales y sindicales*; Antonio Marquina (Univ. Complutense), *La política exterior del franquismo en la época tecnocrática*.

Ha concluso i lavori il prof. Raymond Carr della Oxford University con una conferenza dal titolo: *Una reflexión sobre el Régimen Franquista*.

* Il 13 maggio 1993 presso l'Università di Padova si è tenuto il primo di tre incontri, alla presenza di un centinaio di persone, di un gruppo di studio che esiste da circa due anni e che è composto da una dozzina di docenti di storia contemporanea e di letteratura anglosassone e francese.

Il tema proposto, *La guerra di Spagna tra letteratura e politica. Voci e interpretazioni a confronto* intendeva presentare, nell'arco di mezza giornata, vari approcci tematici preceduti da un'interpretazione generale di Arturo Colombo, *Il decennio del diavolo*, dedicata ai tormentati e incendiari anni '30 in Europa. Le relazioni hanno trattato del rapporto appassionato e controverso con la guerra e la rivoluzione di alcuni autori importanti quali Simone Weil (Domenico Canciani, Padova), George Orwell (Ralph Church, Padova), Muriel Rukeyser (Gigliola Mariani Sacerdoti, Firenze) e di un'intera generazione di poeti e romanzieri inglesi (Sara Pearcey, Padova). Il dilemma politico dell'anarchismo catalano, incerto tra potere politico e rivoluzione sociale, è stato evocato da Giampietro Berti (Padova), mentre Antonella Cancellier (Siena) ha esaminato i manifesti della propaganda.

I prossimi incontri sono previsti presso le Università di Firenze e Pavia.

* Dal 13 al 15 maggio 1993 si è svolto a Cuenca il *X Coloquio de Historia Contemporánea* sul tema *Historiografía contemporánea de España, 1980-1992*, diretto da Manuel Tuñón de Lara.

* Dal 1° al 3 di luglio si terrà a Zaragoza il VI Symposium Internacional de Historia de la Masonería Española, sul tema *La Masonería española entre Europa y América*, organizzato dall'Università di Zaragoza, attraverso il Centro de Estudios Históricos de la Masonería Española, dalla Consejería de Cultura y Educación de la la Diputación General de Aragón e dalla Institución Fernando el Católico de la Diputación Provincial de Zaragoza.

Il tema scelto per questo Symposium, come viene comunicato nella prima circolare «alude a la encrucijada de dos mundos, pues el 92 ha sido el año del reencuentro con América y el 93 debe ser el de la integración europea. Fechas que permiten profundizar y completar el estudio de la masonería en sus dos vertientes, americana y europea, con la perspectiva que nos dan los cinco Symposios anteriores, y que servirán para hacer un balance de lo hasta ahora realizado, con una especial incidencia en el tema bibliográfico y metodológico»

Il Symposium, diretto dal prof. José Antonio Ferrer Benimeli, verterà principalmente sui seguenti temi:

- Influenza della massoneria europea sulla diffusione della massoneria in Spagna e Latinoamerica
- Nascita e sviluppo della massoneria spagnola nelle colonie
- La massoneria spagnola e la indipendenza dell'America Latina. La polemica dei "Libertadores" e le logge "Lautaro"
- La massoneria spagnola e la crisi di fine secolo: Indipendenza di Cuba, Puerto Rico e Filippine
- La massoneria spagnola e l'unificazione italiana. La questione romana
- Portogallo e la massoneria spagnola. Espansione portoghese in Spagna e spagnola in Portogallo
- Le minoranze sociali e religiose nella massoneria spagnola: Sefarditi e Protestanti
- Stampa massonica, paramassonia e antimassonica
- Bilancio degli ultimi quindici anni di bibliografia massonica.

* Organizzato dall'Università di Santiago de Compostela, nei giorni 27, 28 e 29 settembre 1993, si terrà a Santiago il congresso internazionale sul tema *Los Nacionalismos en Europa: pasado y presente*. Il congresso, organizzato con il contributo della Xunta de Galicia e che si avvale del contributo di diverse istituzioni spagnole e internazionali, sarà coordinato da Justo G. Beramendi e Xosè M. Núñez. Per informazioni fax: 0034.81.582144.

* La Asociación de Historia Contemporánea (AHC), organizza su Segundo Congreso que, con el título *De la sociedad agraria a la sociedad urbana en la España contemporánea, 1840-1936* se celebrará en Barcelona los días 26, 27 y 28 de mayo de 1994. Está prevista una articulación del Congreso según las siguientes áreas temáticas: 1) Crecimiento de las ciudades. Población, condiciones y calidad de vida; 2) Aristocracia y burguesía; 3) Las clases media y populares

urbanas; 4) El gobierno de la ciudad; 5) Enseñanza, religiosidad, cultura y ocio; 6) Protesta y violencia urbana.

Para cualquier información podran dirigirse a Francesc Bonamosa (tel. (9)3. 5811242) o a Joan Serralonga (9)3. 5811238. A la dirección siguiente: 2º Congreso de la Ahc, Departamento de Historia moderna y contemporánea, Universidad Autónoma de Barcelona, 08193 Barcelona, fax (9)3. 5812001.

Il notiziario è stato curato da Marco Mugnaini, Marco Novarino, Donatella Pini Moro, Claudio Venza.

AYER

Marcial Pons publica e distribuisce AYER nei mesi di gennaio, aprile, giugno e ottobre di ogni anno. L'abbonamento annuale, per l'estero è di 7.500 pts. L'importo va inviato a Marcial Pons Librero, Plaza del Conde del Valle de Suchil 8, 28015 Madrid.

I numeri finora pubblicati sono i seguenti:

1. Miguel Artola, *Las Cortes de Cádiz*
2. Borja de Riquer, *La historia en el 90*
3. Javier Tusell, *El sufragio universal*
4. Francesc Bonamusa, *La huelga general*
5. J.J. Carreras, *El estado alemán (1870-1992)*
6. Antonio Morales, *La historia en el 91*
7. José M. López Piñero, *La ciencia en la España del siglo XIX*

Usciranno prossimamente:

José Luis Soberanes Fernández, *El primer constitucionalismo americano*
Germán Rueda, *La desamortización en la Península Ibérica*
Juan Pablo Fusi, *La historia en el 92*
Manuel González de Molina, *Historia y Ecología*

